

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA  
Via Quattro Novembre 149 — Telef. 689.121 63.521 61.469 689.843  
INTERURBANE: Amministrazione 684.104 676.435  
PREZZI D'ABONNAMENTO: UNITÀ anno L. 6.250; semestrale  
L. 12.500; trimestrale L. 7.500; ANNUALE L. 14.000;  
VIE NUOVE anno L. 1.800; semestrale L. 1.000; trim. 500. Spedizione  
in abbonamento postale Conto corrente postale 1/29785  
PUBBLICITÀ: mm. colonna Commerciale: Osserv. L. 150 - Domenicale  
L. 200 - Ed. spettacoli L. 150 - Osserv. L. 150 - Novell. L. 150 - P.  
teatro L. 200 - Leggi L. 200 - Ricerche (SP) Va dal Paese  
mento S - Roma - Tel. 14.685.541 2.34-3 e success. in Italia  
L'Unità: autorizzazione e giornale murale n. 4550 del 24 marzo  
1952 Responsabile: ANDREA PIRANDELLO

ANNO XXXII (Nuova Serie) - N. 215

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

GIOVEDÌ 4 AGOSTO 1955

VIVA LE "AMICHE DELL'UNITÀ"  
DI LIVORNO CHE OGGI  
DIFONDENDO  
7.500 COPIE DELL'UNITÀ  
(1.400 COPIE IN PIÙ DEI  
PRECEDENTI GIOVEDÌ)

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

## NEGOZIARE con Pechino

I negoziati in corso a Ginevra fra rappresentanti del governo americano e rappresentanti del governo di Pechino riportano la questione dei rapporti fra Italia e Repubblica popolare cinese. Non è il caso di avventurarsi in pronostici sui risultati cui potrà approdare l'incontro di Ginevra. Si sa, ad ogni modo, che l'oggetto dei colloqui va oltre il tema del rimpatrio dei civili, ed è stato, di comune accordo, allargato alle «altre questioni politiche pendenti fra i due Paesi». Siamo così alla fase di un negoziato ufficiale fra Pechino e Washington su inferti gruppi di questioni riguardanti i due Paesi: come dire all'inizio o ai preliminari di quella trattativa diretta, proposta mesi fa da Ciu En-lai. Lo stesso Foster Dulles, pur non celando il suo malumore e nel quadro di alcune dichiarazioni intimidatorie, ha mostrato di accettare ormai il principio e la prospettiva di un negoziato generale fra Washington e Pechino, che significa riconoscere di fatto l'insopportabile realtà rappresentata dalla nuova Cina. Basti ricordare quale fosse un anno o sei mesi fa la posizione del numero ministro degli Esteri americano, per valutare lo spostamento che si è compiuto anche al Dipartimento di Stato.

Tale spostamento americano è in rapporto al fallimento così dell'attacco armato contro la Cina (guerra di Corea) come della politica dell'embargo, cioè del cordone sanitario e dello stoccamiento economico della Repubblica popolare cinese. Fallimento in Asia, e ciò dice il ruolo svolto dalla Cina popolare alla Conferenza dei popoli afro-asiatici. Fallimento in Europa, all'interno stesso del gruppo di Stati che sono il cardine dello schieramento atlantico. Sono di questi giorni le dichiarazioni di Pinay sui negoziati commerciali e culturali che il governo francese intende avviare con Pechino. E si sa che la Germania di Bonn è impegnata ormai in una vera e propria cora con l'Inghilterra e con il Giappone per assicurarsi le posizioni più vantaggiose sull'immenso mercato cinese.

Solo il governo italiano resta arroccato in un nobile e sprezzante atteggiamento di indifferenza verso il problema dei rapporti con un Paese che è oggi la più grande potenza d'Asia e Slesia rapidamente ad essere la terza grande potenza nel mondo. Posta — nel dibattito alle Camere e alla Commissione Estera — la questione di tali rapporti, e chiesto al governo che cosa si aspetta per riconoscere la Repubblica popolare cinese, fu risposto sommariamente: esservi l'ostacolo del trattamento che avrebbero subito dal governo popolare buoni e cittadini italiani in Cina, in breve: le misure cattoliche. Risposta quanto mai vuota ed elusiva. Ammesso che esista l'ostacolo, perché non trattare per superarla? Forse che gli Stati, i quali hanno negoziato o stanno negoziando con Pechino, non avevano anch'essi divergenze e controversie da risolvere? Negoziano oggi con la Cina gli Stati Uniti, i quali hanno aperti e pendenti con Pechino problemi ben più gravi di quelli ed escono addirittura da una guerra guerreggiata con i reparti di volontari cinesi in terra di Corea. Non si riesce a capire come e perché la luttuosa controversia sulle missioni cattoliche dovrebbe impedire all'Italia di per mezzo di iniziare una trattativa. Non riesce a spiegarlo nemmeno la stampa di orientamento atlantico. Ha scritto la rivista *"Mondo economico"*: «senza voler entrare nei dettagli delle diverse polemiche, e certamente un dato di fatto che l'Italia è l'unico paese che: a) non ha ancora inviato una missione commerciale a Pechino; b) ha sottoposto il commercio con la Cina alle restrizioni burocratiche di un organismo monopolistico senza capacità operativa; c) sottopone a licenza le esportazioni verso la Cina anche per i prodotti non inclusi nelle liste strategiche, mentre in Inghilterra e in altri paesi occidentali le esportazioni di prodotti non strategici verso la Cina sono del tutto libere».

Dunque, non solo l'obbedienza ai «veti» americani, di cui altri governi dell'Occidente allargano le liste, ma infine chi si muove sovrappiù, ad esempio il Partito Atlantico nel quale i neoparti servono che intorno al Partito Atlantico sono alleata mente forte. Ed è l'unica ini-

ziativa di cui siamo capaci.

Per il resto, il caso dei rapporti con la Cina dà la piena misura dell'atrosità, cui le fabbricazioni della politica atlantica hanno condotto la diplomazia italiana: al punto di renderla incapace oggi di avvedersi della situazione mutata e persino di allinearsi all'esempio dello Stato-guida americano Washington tratta con Pechino. Noi aspettiamo. E' lecito, è attuale quindi riportare al governo tre domande: perché l'Italia non manda una missione commerciale in Cina? Perché l'ala dei Chigi non promuove negoziati con Pechino, i quali affrontino le questioni controverse che possono esistere fra i due Paesi? Perché il governo italiano continua a riconoscere il governo fantoccio di Ciang Kai-shek, che non conta nulla e si rifiuta di riconoscere il governo legittimo, che rappresenta seicento milioni di cinesi?

In fondo, si chiede al governo italiano qualcosa che è preliminare: di avere una diplomazia, di fare una politica estera. Non è possibile che l'Italia rinunci ad avere una politica verso la Cina. Insorgono difficoltà, divergenze. Vediamo. Intanto si comincia a trattare.

PIETRO INGRAO

NUOVE GRANDI LOTTE PER LA LIBERTÀ E PER MIGLIORI SALARI IN TOSCANA

## Da domani i metallurgici del Livornese entrano in sciopero a tempo indeterminato

Mercoledì si fermano per 24 ore tutti i minatori della provincia di Grosseto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LIVORNO, 3. — I lavoratori metallurgici della provincia di Livorno scenderanno in sciopero alle ore 0 di venerdì. Lo sciopero, i precedenti, è a tempo indeterminato e saranno i lavoratori stessi a fissarne la durata nel corso di una assemblea che si svolgerà nella mattina dell'inizio dello sciopero.

La decisione è stata presa dal Comitato direttivo provinciale della FIOM nel corso di una riunione alla quale hanno preso parte i rappresentanti delle varie fabbriche del settore. In tale riunione, come informa un comunicato de *"il Lavoro"*, è stato rilevato come i contatti avuti dall'organizzazione con il Ministro del Lavoro, la direzione centrale dell'ILVA e l'Asociación provinciali degli industriali, per trovare un accordo sulla vertenza in atto a Piombino, non abbiano portato ad alcun risultato positivo ma anzi, da parte dei dati di lavoro, sono state respinte tutte le proposte conciliative avanzate dalla organizzazione sindacale stessa la quale, prescindendo da ogni questione di principio, tendeva a rendere tutta ad evitare atti di ostilità e a favorire la convivenza tra i diversi gruppi di lavoratori.

I lavoratori delle miniere della Montecatini scenderanno in sciopero per rivendicare le concessioni immediate a tutti gli operatori di un accordo di 15.000 lire per ciascuno sulla gratifica di bilancio.

Il presidente della miniera Marchi e SIAM i minatori rivendicheranno l'immediata apertura delle trattative, allo scopo di definire le vertenze in atto per la rivalutazione dei cottimi.

Per quanto riguarda le miniere Marchi e SIAM i minatori rivendicheranno l'immediata apertura delle trattative, allo scopo di definire le vertenze in atto per la rivalutazione dei cottimi.

GROSSETO, 3. — Mercoledì prossimo, 19 agosto, tutti i lavoratori delle miniere del gruppo Montecatini, e quelli della miniera Marchi di Ravi e SIAM di Scansano scenderanno in sciopero per 24 ore.

I lavoratori delle miniere della Montecatini scenderanno in sciopero per rivendicare le concessioni immediate a tutti gli operatori di un accordo di 15.000 lire per ciascuno sulla gratifica di bilancio.

Le decisioni sono state prese dopo averne respinto le accuse della Lega, che nel suo comunicato afferma essere stata la società a seppur parzialmente a conoscenza dei fatti.

Il presidente della Pro Patria-Udine, dopo avere respinto le accuse della Lega, che nel suo comunicato afferma essere stata la società a seppur parzialmente a conoscenza dei fatti, ha dichiarato: «È incredibile la depolarizzazione diffusa dalla Lega alla nostra città che il nostro torto d'esercizio sia finita in questo grande scandalo».

Il presidente della Pro Patria-Udine, dopo avere respinto le accuse della Lega, che nel suo comunicato afferma essere stata la società a seppur parzialmente a conoscenza dei fatti, ha dichiarato: «È incredibile la depolarizzazione diffusa dalla Lega alla nostra città che il nostro torto d'esercizio sia finita in questo grande scandalo».

Il presidente della Pro Patria-Udine, dopo avere respinto le accuse della Lega, che nel suo comunicato afferma essere stata la società a seppur parzialmente a conoscenza dei fatti, ha dichiarato: «È incredibile la depolarizzazione diffusa dalla Lega alla nostra città che il nostro torto d'esercizio sia finita in questo grande scandalo».

Il presidente della Pro Patria-Udine, dopo avere respinto le accuse della Lega, che nel suo comunicato afferma essere stata la società a seppur parzialmente a conoscenza dei fatti, ha dichiarato: «È incredibile la depolarizzazione diffusa dalla Lega alla nostra città che il nostro torto d'esercizio sia finita in questo grande scandalo».

Il presidente della Pro Patria-Udine, dopo avere respinto le accuse della Lega, che nel suo comunicato afferma essere stata la società a seppur parzialmente a conoscenza dei fatti, ha dichiarato: «È incredibile la depolarizzazione diffusa dalla Lega alla nostra città che il nostro torto d'esercizio sia finita in questo grande scandalo».

Il presidente della Pro Patria-Udine, dopo avere respinto le accuse della Lega, che nel suo comunicato afferma essere stata la società a seppur parzialmente a conoscenza dei fatti, ha dichiarato: «È incredibile la depolarizzazione diffusa dalla Lega alla nostra città che il nostro torto d'esercizio sia finita in questo grande scandalo».

Il presidente della Pro Patria-Udine, dopo avere respinto le accuse della Lega, che nel suo comunicato afferma essere stata la società a seppur parzialmente a conoscenza dei fatti, ha dichiarato: «È incredibile la depolarizzazione diffusa dalla Lega alla nostra città che il nostro torto d'esercizio sia finita in questo grande scandalo».

Il presidente della Pro Patria-Udine, dopo avere respinto le accuse della Lega, che nel suo comunicato afferma essere stata la società a seppur parzialmente a conoscenza dei fatti, ha dichiarato: «È incredibile la depolarizzazione diffusa dalla Lega alla nostra città che il nostro torto d'esercizio sia finita in questo grande scandalo».

Il presidente della Pro Patria-Udine, dopo avere respinto le accuse della Lega, che nel suo comunicato afferma essere stata la società a seppur parzialmente a conoscenza dei fatti, ha dichiarato: «È incredibile la depolarizzazione diffusa dalla Lega alla nostra città che il nostro torto d'esercizio sia finita in questo grande scandalo».

Il presidente della Pro Patria-Udine, dopo avere respinto le accuse della Lega, che nel suo comunicato afferma essere stata la società a seppur parzialmente a conoscenza dei fatti, ha dichiarato: «È incredibile la depolarizzazione diffusa dalla Lega alla nostra città che il nostro torto d'esercizio sia finita in questo grande scandalo».

Il presidente della Pro Patria-Udine, dopo avere respinto le accuse della Lega, che nel suo comunicato afferma essere stata la società a seppur parzialmente a conoscenza dei fatti, ha dichiarato: «È incredibile la depolarizzazione diffusa dalla Lega alla nostra città che il nostro torto d'esercizio sia finita in questo grande scandalo».

Il presidente della Pro Patria-Udine, dopo avere respinto le accuse della Lega, che nel suo comunicato afferma essere stata la società a seppur parzialmente a conoscenza dei fatti, ha dichiarato: «È incredibile la depolarizzazione diffusa dalla Lega alla nostra città che il nostro torto d'esercizio sia finita in questo grande scandalo».

Il presidente della Pro Patria-Udine, dopo avere respinto le accuse della Lega, che nel suo comunicato afferma essere stata la società a seppur parzialmente a conoscenza dei fatti, ha dichiarato: «È incredibile la depolarizzazione diffusa dalla Lega alla nostra città che il nostro torto d'esercizio sia finita in questo grande scandalo».

Il presidente della Pro Patria-Udine, dopo avere respinto le accuse della Lega, che nel suo comunicato afferma essere stata la società a seppur parzialmente a conoscenza dei fatti, ha dichiarato: «È incredibile la depolarizzazione diffusa dalla Lega alla nostra città che il nostro torto d'esercizio sia finita in questo grande scandalo».

Il presidente della Pro Patria-Udine, dopo avere respinto le accuse della Lega, che nel suo comunicato afferma essere stata la società a seppur parzialmente a conoscenza dei fatti, ha dichiarato: «È incredibile la depolarizzazione diffusa dalla Lega alla nostra città che il nostro torto d'esercizio sia finita in questo grande scandalo».

Il presidente della Pro Patria-Udine, dopo avere respinto le accuse della Lega, che nel suo comunicato afferma essere stata la società a seppur parzialmente a conoscenza dei fatti, ha dichiarato: «È incredibile la depolarizzazione diffusa dalla Lega alla nostra città che il nostro torto d'esercizio sia finita in questo grande scandalo».

Il presidente della Pro Patria-Udine, dopo avere respinto le accuse della Lega, che nel suo comunicato afferma essere stata la società a seppur parzialmente a conoscenza dei fatti, ha dichiarato: «È incredibile la depolarizzazione diffusa dalla Lega alla nostra città che il nostro torto d'esercizio sia finita in questo grande scandalo».

Il presidente della Pro Patria-Udine, dopo avere respinto le accuse della Lega, che nel suo comunicato afferma essere stata la società a seppur parzialmente a conoscenza dei fatti, ha dichiarato: «È incredibile la depolarizzazione diffusa dalla Lega alla nostra città che il nostro torto d'esercizio sia finita in questo grande scandalo».

Il presidente della Pro Patria-Udine, dopo avere respinto le accuse della Lega, che nel suo comunicato afferma essere stata la società a seppur parzialmente a conoscenza dei fatti, ha dichiarato: «È incredibile la depolarizzazione diffusa dalla Lega alla nostra città che il nostro torto d'esercizio sia finita in questo grande scandalo».

Il presidente della Pro Patria-Udine, dopo avere respinto le accuse della Lega, che nel suo comunicato afferma essere stata la società a seppur parzialmente a conoscenza dei fatti, ha dichiarato: «È incredibile la depolarizzazione diffusa dalla Lega alla nostra città che il nostro torto d'esercizio sia finita in questo grande scandalo».

Il presidente della Pro Patria-Udine, dopo avere respinto le accuse della Lega, che nel suo comunicato afferma essere stata la società a seppur parzialmente a conoscenza dei fatti, ha dichiarato: «È incredibile la depolarizzazione diffusa dalla Lega alla nostra città che il nostro torto d'esercizio sia finita in questo grande scandalo».

Il presidente della Pro Patria-Udine, dopo avere respinto le accuse della Lega, che nel suo comunicato afferma essere stata la società a seppur parzialmente a conoscenza dei fatti, ha dichiarato: «È incredibile la depolarizzazione diffusa dalla Lega alla nostra città che il nostro torto d'esercizio sia finita in questo grande scandalo».

Il presidente della Pro Patria-Udine, dopo avere respinto le accuse della Lega, che nel suo comunicato afferma essere stata la società a seppur parzialmente a conoscenza dei fatti, ha dichiarato: «È incredibile la depolarizzazione diffusa dalla Lega alla nostra città che il nostro torto d'esercizio sia finita in questo grande scandalo».

Il presidente della Pro Patria-Udine, dopo avere respinto le accuse della Lega, che nel suo comunicato afferma essere stata la società a seppur parzialmente a conoscenza dei fatti, ha dichiarato: «È incredibile la depolarizzazione diffusa dalla Lega alla nostra città che il nostro torto d'esercizio sia finita in questo grande scandalo».

Il presidente della Pro Patria-Udine, dopo avere respinto le accuse della Lega, che nel suo comunicato afferma essere stata la società a seppur parzialmente a conoscenza dei fatti, ha dichiarato: «È incredibile la depolarizzazione diffusa dalla Lega alla nostra città che il nostro torto d'esercizio sia finita in questo grande scandalo».

Il presidente della Pro Patria-Udine, dopo avere respinto le accuse della Lega, che nel suo comunicato afferma essere stata la società a seppur parzialmente a conoscenza dei fatti, ha dichiarato: «È incredibile la depolarizzazione diffusa dalla Lega alla nostra città che il nostro torto d'esercizio sia finita in questo grande scandalo».

Il presidente della Pro Patria-Udine, dopo avere respinto le accuse della Lega, che nel suo comunicato afferma essere stata la società a seppur parzialmente a conoscenza dei fatti, ha dichiarato: «È incredibile la depolarizzazione diffusa dalla Lega alla nostra città che il nostro torto d'esercizio sia finita in questo grande scandalo».

Il presidente della Pro Patria-Udine, dopo avere respinto le accuse della Lega, che nel suo comunicato afferma essere stata la società a seppur parzialmente a conoscenza dei fatti, ha dichiarato: «È incredibile la depolarizzazione diffusa dalla Lega alla nostra città che il nostro torto d'esercizio sia finita in questo grande scandalo».

Il presidente della Pro Patria-Udine, dopo avere respinto le accuse della Lega, che nel suo comunicato afferma essere stata la società a seppur parzialmente a conoscenza dei fatti, ha dichiarato: «È incredibile la depolarizzazione diffusa dalla Lega alla nostra città che il nostro torto d'esercizio sia finita in questo grande scandalo».

Il presidente della Pro Patria-Udine, dopo avere respinto le accuse della Lega, che nel suo comunicato afferma essere stata la società a seppur parzialmente a conoscenza dei fatti, ha dichiarato: «È incredibile la depolarizzazione diffusa dalla Lega alla nostra città che il nostro torto d'esercizio sia finita in questo grande scandalo».

Il presidente della Pro Patria-Udine, dopo avere respinto le accuse della Lega, che nel suo comunicato afferma essere stata la società a seppur parzialmente a conoscenza dei fatti, ha dichiarato: «È incredibile la depolarizzazione diffusa dalla Lega alla nostra città che il nostro torto d'esercizio sia finita in questo grande scandalo».

Il presidente della Pro Patria-Udine, dopo avere respinto le accuse della Lega, che nel suo comunicato afferma essere stata la società a seppur parzialmente a conoscenza dei fatti, ha dichiarato: «È incredibile la depolarizzazione diffusa dalla Lega alla nostra città che il nostro torto d'esercizio sia finita in questo grande scandalo».

Il presidente della Pro Patria-Udine, dopo avere respinto le accuse della Lega, che nel suo comunicato afferma essere stata la società a seppur parzialmente a conoscenza dei fatti, ha dichiarato: «È incredibile la depolarizzazione diffusa dalla Lega alla nostra città che il nostro torto d'esercizio sia finita in questo grande scandalo».

Il presidente della Pro Patria-Udine, dopo avere respinto le accuse della Lega, che nel suo comunicato afferma essere stata la società a seppur parzialmente a conoscenza dei fatti, ha dichiarato: «È incredibile la depolarizzazione diffusa dalla Lega alla nostra città che il nostro torto d'esercizio sia finita in questo grande scandalo».

Il presidente della Pro Patri